



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Scheda pedagogica

«I Lotofagi»

Blocco del modulo/ E



- Dr. Dimitra Macri, Conseillère Pedagogique,
- Formatrice du 1st Gymnasium de Kamatero Athènes GR,
- Mail: dimimacri@gmail.com

1st Gymnasium
de Kamatero

1 /Contesto

Sotto questo titolo presentiamo una buona pratica e un sapere esperienziale tra un gruppo di allievi della scuola primaria di Kamatero in Grecia e i giovani della scuola speciale e "Theotokos".

I « lotofagi » sono un popolo immaginario menzionato nell'Odissea di Omero che rappresentano una terra del mondo i cui i confini non sono ben stabiliti. I lotofagi sono un popolo molto ospitale e gentile che accolgono i compagni di Ulisse e offrono loro del cibo: dei fiori di loto, chiamati kaki. Chiunque mangi questi fiori non vuole più lasciare quel posto, per questo Ulisse deve riportare con la forza i suoi compagni alle imbarcazioni. La forza esercitata da Ulisse rappresenta simbolicamente il lavoro rieducativo necessario alle persone portatrici di handicap, nel nostro caso ai ritardati mentali, per poterle educare.

Questo il motivo della scelta del titolo della nostra buona pratica destinata a coinvolgere i nostri studenti e le loro famiglie in un'esperienza inclusiva. La fiche rappresenta da una parte questa parte introduttiva che permette la formazione di squadre miste. Si tratta di una formazione iniziale per gli alunni "normali", necessaria per prepararli al lavoro con gli alunni portatori di handicap (ritardo mentale). I professori della classe in collaborazione con un formatore o un professore di biologia, devono presentare il ritardo mentale agli alunni normodotati per sensibilizzarli. Devono spiegare questo deficit e le sue conseguenze sugli alunni in modo scientifico ma anche semplice e comprensibile. E' necessario un proiettore e per una chiara

presentazione. In un secondo momento, - la fiche "Alkinoos" che sarà presentata ulteriormente- ci permetterà di preparare il momento cruciale della conoscenza dei due gruppi di alunni (quelli con ritardo mentale e non).

2 /Obiettivi

Speriamo che questa buona pratica venga approvata dalla scuola primaria di de Kamatero e che possa essere applicata nel quadro del partenariato o in qualunque altro paese nel mondo. Questa prima tappa preparatoria è fondamentale per garantire il successo dell'inclusione.

L'obiettivo primario è fare in modo che alunni e genitori prendano coscienza di cosa è realmente il ritardo mentale: le cause, l'origine di questo handicap, i sintomi o i segnali più significativi, cosa dobbiamo sapere quando ci troviamo in classe un bambino con ritardo mentale. Per questo abbiamo fissato i seguenti obiettivi:

1. Gli obiettivi del contenuto dell'apprendimento per gli alunni: vogliamo che l'alunno pensi, sperimenti, colleghi il ritardo mentale con il quotidiano;
2. Gli obiettivi di contenuto specifici dell'apprendimento (facoltativo): vogliamo che l'alunno apprenda il vocabolario specifico legato al ritardo mentale;
3. Gli obiettivi funzionali:
vogliamo che l'alunno analizzi i suoi sentimenti e applichi delle strategie comunicative appropriate;
4. Gli obiettivi di contenuto funzionali specifici (facoltativo): prendere coscienza delle comorbilità;
5. Suggerimenti (facoltativo).

3/ Svolgimento della " Bonne pratique".

Attività / procedure (prima dell'incontro)

Obiettivo 1. Gioco di conoscenza in gruppo

Obiettivo 2. Presentazione dell'argomento

<http://inclusionkamatero.wikispaces.com/Les+lotophages>

Attività / procedure (durante l'incontro)

Obiettivo 3. Lezione di biologia

- i cromosomi e la loro trasmissione

<http://inclusionkamatero.wikispaces.com/file/detail/%CE%93%CE%B5%CE%BD%CE%B5%CF%84%CE%B9%CE%BA%CE%AE+-+%CE%93%CE%B5%CE%BD%CE%B5%CF%84%CE%B9%CE%BA%CF%8C+%CE%A5%CE%BB%CE%B9%CE%BA%CF%8C+%281%29.pdf> HYPERLINK

["http://inclusionkamatero.wikispaces.com/file/detail/%CE%93%CE%B5%CE%BD%CE%B5%CF%84%CE%B9%CE%BA%CE%AE+-+%CE%93%CE%B5%CE%BD%CE%B5%CF%84%CE%B9%CE%BA%CF%8C+%CE%A5%CE%BB%CE%B9%CE%BA%CF%8C+%281%29.pdf"](http://inclusionkamatero.wikispaces.com/file/detail/%CE%93%CE%B5%CE%BD%CE%B5%CF%84%CE%B9%CE%BA%CE%AE+-+%CE%93%CE%B5%CE%BD%CE%B5%CF%84%CE%B9%CE%BA%CF%8C+%CE%A5%CE%BB%CE%B9%CE%BA%CF%8C+%281%29.pdf)

- apprendimento del vocabolario specifico: fattori ereditari, cromosomi, intelligenza, deficit, neuroscienze.

Obiettivo 4. Educazione sentimentale

- Riconoscimento dei sentimenti
- Denominazione dei sentimenti
- Analisi delle emozioni che si provano davanti a delle persone con ritardo mentale
- Come affrontare emozioni negative
- Presentazione delle modalità comunicative

Attività / procedure (dopo l'incontro)

Obiettivo 5. Dare valore ai portatori di handicap mentale o altro nella vita quotidiana e a scuola

- Per lo svolgimento di questa attività useremo dei giochi di ruolo come ad esempio:
- Siete il delegato della classe e il dirigente scolastico vi comunica che un alunno con deficit mentale arriverà nella vostra classe, come vi comportate?

Siete un alunno con deficit mentale su una sedia a rotelle, è il vostro primo giorno di scuola, di cosa avete bisogno?

Per gli obiettivi 1 e 2 sono necessari: un proiettore, un computer e una lavagna interattiva:

Per il terzo obiettivo il laboratorio di scienze

Per il quarto obiettivo : un proiettore, un computer, una lavagna interattiva, e una lavagna con le immagini dei sentimenti

4/Valutazione

- griglia di valutazione in funzione dei bisogni e degli obiettivi raggiunti di volta in volta

Per gli obiettivi 1 e 2 il progresso consiste nella conoscenza di base sul ritardo mental, le sue cause e il trattamento delle situazioni quotidiane.

Per l'obiettivo 3: apprendimento delle nozioni, del vocabolario e delle abilità nel laboratorio.

Per l'obiettivo 4 : l'empatia, l'alunno riconosce i suoi sentimenti e quelli degli altri

Per l'obiettivo 5 : l'alunno deve saper rispondere alle domande seguenti: Siete capaci di ... ?

Alla fine della preparazione degli alunni si valutano:

- 1) i risultati dell'intervento
- 2) il parere degli insegnanti
- 3) le reazioni degli alunni,
- 4) le idee apportate per l'incontro successivo

5/ Limiti

La nostra proposta ha avuto come limite la mancanza di esperienza dell'équipe a svolgere un lavoro del genere. All'inizio abbiamo iniziato con esitazione e c'è voluto del tempo per formulare delle buone pratiche ben delimitate nel tempo. Per questo consideriamo alcuni dei nostri approcci come una bozza.

Limiti materiali, mancanza di risorse umane, materiale, budget ecc.

6/ Prospettive

Cercheremo di ripetere questa buona pratica, meglio definita, durante questo anno scolastico.